

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI

Ferruccio Filipazzi

UN TRENO DI PERCHÉ



XX edizione **2015/2016**

A teatro con mamma e papà

Rassegna di teatro per le famiglie

domenica 17 gennaio 2016 - ore 16.30



SALINBANCO

2015/2016

36^a Rassegna di Teatro Scuola

lunedì 18 gennaio 2016 - ore 10



Ferruccio Filipazzi

UN TRENO DI PERCHÉ

di Ferruccio Filipazzi e Luciano Giuriola
da una idea scenica di Tinin Mantegazza
con Ferruccio Filipazzi
scena e oggetti realizzati da Graziano Venturuzzo
pittura a cura di Giulia Bonaldi

pubblico: da 3 a 7 anni
teatro d'attore, narrazione, teatro di figura, canzoni dal vivo



Un'infinita curiosità spinge sempre i bambini verso il *perché* di ogni cosa. Con la loro mente veloce, libera e curiosa, ci riportano quesiti dall'apparenza bizzarra, a volte raggelanti; pongono domande e attendono risposte significative; hanno necessità di orientarsi per dare significato alle sensazioni che provano e lo fanno rivolgendosi a noi. Se per qualsiasi ragione l'adulto si sottrae al compito di risolvere l'ansia contenuta nella domanda del bambino - o si affida solamente alla correttezza scientifica della risposta - avviene un restringimento della comunicazione e dei rapporti; il bambino cercherebbe altrove le risposte su ciò che gli sta a cuore trasformando i genitori in dispensatori di cose (di servizi) e non di significati. La risposta, la via d'uscita per l'adulto, passa tra verità visibile e immaginazione e il gioco della rappresentazione può essere il luogo in cui avviene una tale sintesi. Ho voluto riaccostarmi alle modalità semplici e immediate del teatro; una sorta di iniziazione che, partendo dai *perché*, *perché*, *perché* dei piccoli, sappia mostrare come dal gioco di tutti i giorni si possa giungere al racconto, alla rappresentazione, al teatro; dal gioco dei piccoli a quello degli adulti, in un percorso circolare che il teatro può trasformare in esperienza. Un padre ed il suo piccolo stanno giocando con un trenino. Il padre è sommerso dai tanti perché del suo bambino. Un po' negandosi, un po' stando al gioco affiora il ricordo di Rocco, amico d'infanzia e del suo papà ferroviere. Un papà ferroviere, forse capotreno, che aveva sempre voglia di regalare storie a grandi e piccini. Il paese di Rocco erano poche case tra un pascolo e un campo di grano: la scuola, la chiesa, la piccola piazza e la stazione. Tutta la vita era lì. E così la sera, prima di andare a letto, ci si trovava tutti insieme con le famiglie a commentare la giornata, quello che era successo, ... a volte le sere erano più speciali quando arrivava il papà di Rocco, che era l'unico abitante di quel paese che viaggiando in treno, vedeva un mondo agli altri sconosciuto. E lui era in grado di rispondere a domande e curiosità di tutti, grandi e piccoli. Ma il momento più speciale per Rocco arrivava quando, entrato a letto, il papà era tutto per lui. In una notte, più magica delle altre, Rocco, che era un bimbo un po' ciiccio, attraverso le storie del suo papà, impara ad accettarsi ed a capire anche "chi nasce un po' più in là".

FERRUCCIO FILIPPAZZI

Ho letto fiabe per i piccolini delle scuole materne e per i bimbi delle elementari. Ho raccontato le ansie e le delusioni che accompagnano le giovani vite verso il mondo adulto. Ho narrato pagine familiari per figli, fratelli, genitori, nonni. Ho descritto storie di viaggi, di guerre, di città, di periferie. Da allora non ho più smesso. Perché se è grande il piacere di ascoltare, altrettanto grande è quello di leggere e raccontare! Ferruccio Filippazzi nel 1973 fonda il gruppo musicale "...e per la strada", con cui partecipa a numerose tournée in Italia e all'estero. Collabora con il C.T.B. in *L'ingiustizia assoluta*, regia di Massimo Castri. Per due anni lavora con il Teatro Stabile di Torino, diretto da Sergio Liberovici, negli spettacoli *Little big Horn* e *Don Chisciotte*. Esaurita l'esperienza con il gruppo "...e per la strada", approda al Teatro del Buratto, prima come attore (*Gli arcani maggiori*, *Storie di viaggio*, *Storie, storielle dal baule magico*), poi anche come autore dei testi e delle musiche (*Il lupo e la luna*, *Solo*, *Tazio Nuvolari*, *Acerba*). In questi ultimi anni si dedica alla lettura teatrale, con bambini e adulti. Ha accompagnato Fernanda Pivano, Dacia Maraini e Vincenzo Consolo. Dal '96 conduce un seminario sulla lettura a voce alta presso l'Università Cattolica, ospitando Pinin Carpi e Roberto Denti (Libreria dei Ragazzi). È il "lettore ufficiale" della casa editrice E.ELLE. Negli ultimi anni ha realizzato gli incontri di letture e musiche in collaborazione con Scuole, Biblioteche e Comuni di tutta Italia. Dal 1998 collabora con Accademia Perduta alla produzione di spettacoli per ragazzi.

TEATRO GIOCO VITA
Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi, responsabile
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti, prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Marilisa Fiorani, prenotazioni spettacoli serali e biglietteria
(tgv@teatrogiocovita.it)

Nadia Quadrelli, biglietteria
(biglietteria@teatrogiocovita.it)